



PROVINCIA DI SASSARI

PROVINCIA DI SASSARI

PROCEDURA APERTA TELEMATICA PER CONCORSO DI PROGETTAZIONE IN DUE GRADI AI SENSI DELL'ARTICOLO 6-QUATER, COMMA 10, DEL DECRETO LEGGE 20 GIUGNO 2017, N. 91, CONVERTITO IN LEGGE 3 AGOSTO 2017 N. 123, INSERITO DALL'ARTICOLO 12, DEL DECRETO LEGGE 10 SETTEMBRE 2021 N. 121, CONVERTITO IN LEGGE 9 NOVEMBRE 2021 N. 156 PER: **“RIPRISTINO FUNZIONALITÀ IDRAULICA DELLO STAGNO DI PLATAMONA E RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA”**

Ente Appaltante

PROVINCIA DI SASSARI

Indirizzo

Piazza d'Italia, 31

Codice Fiscale:

00230190902

Telefono:

0792069000

Email:

protocollo@provincia.sassari.it

PEC:

protocollo@pec.provincia.sassari.it



Data	Elaborato	N°
10/02/2023	DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE	Rev.

Il RUP Ing. Antonio Zara	Il Dirigente Ing. Antonio Zara
-----------------------------	-----------------------------------



SOMMARIO

1 PREMESSA	2
2 DATI GENERALI	3
3 OBIETTIVI GENERALI DA PERSEGUIRE	3
4 PROCEDURE DI CONCORSO	4
5 UBICAZIONE E DECRIZIONE SITO INTERVENTO	4
Inquadramento geografico, urbanistico e vincoli ambientali	4
Stato attuale del sito ed interventi previsti	5
6 ELABORATI PROGETTUALI RICHIESTI PER IL 1° GRADO	6
7 ELABORATI PROGETTUALI RICHIESTI PER IL 2° GRADO	7
Relazione generale	7
Relazione tecnica	7
Studio di prefattibilità ambientale	8
Relazione di sostenibilità dell'opera	8
Elaborati grafici di progetto	9
Quadro economico di progetto	9
Computo metrico estimativo degli interventi	9
Stima dei costi di gestione dell'installazione	10
Cronoprogramma per la realizzazione delle fasi di attuazione degli interventi	10
Piano di sicurezza e coordinamento (PSC)	10

1. PREMESSA

Il presente documento viene redatto ai sensi dell'art. 23, comma 4, del D. Lgs 50/2016 e del punto 5.14. lett. e) delle Linee guida n. 3 dell'ANAC e rappresenta il documento preliminare necessario all'avvio della attività di ideazione e progettazione degli interventi previsti dall'Amministrazione finalizzati alla riqualificazione funzionale per "lavori di ripristino ordinaria funzionalità idraulica dello Stagno di Platamona e riqualificazione dell'area fruibile per attività di educazione ambientale e di turismo ecosostenibile", ubicati nel comune di Sorso (SS).

Ai sensi dell'art. 3 comma 1 lett. ggggg-nonies del D. Lgs. 50/2016 il presente documento individua, sulla base dei dati disponibili e in relazione alla tipologia dell'intervento da realizzare, gli obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dello stesso e i fabbisogni della collettività posti a base dello stesso intervento ed è la base per l'espletamento di un concorso di progettazione articolato in due fasi con facoltà di estendere l'incarico anche ai successivi livelli di progettazione.

Il concorso di progettazione per interventi di "RIPRISTINO FUNZIONALITÀ IDRAULICA DELLO STAGNO DI PLATAMONA E RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA", è finanziato mediante il «Fondo concorsi progettazione e idee per la coesione territoriale» previsto dall'articolo 6-quater del decreto legge 20 giugno 2017, n.91, convertito in legge 3 agosto 2017 n. 123, come modificato dall'articolo 12 del decreto legge 10 settembre 2021 n.121, convertito in legge 9 novembre 2021 n. 156. Con Deliberazione dell'Amministratore straordinario con i poteri della Giunta n. 9 del 09/02/2023 la Provincia di Sassari ha assegnato al concorso di progettazione in oggetto la somma di euro 57.311,53. Con successiva determinazione n. 562 del 14/02/2023 del dirigente del settore 5 è stata avviata la procedura per il concorso di progettazione in due gradi per interventi di "Ripristino funzionalità idraulica dello stagno di Platamona e riqualificazione dell'area". Il costo complessivo dei lavori è stabilito in Euro 1.297.454,08.

2. DATI GENERALI

Denominazione intervento: LAVORI DI RIPRISTINO FUNZIONALITÀ IDRAULICA DELLO STAGNO DI PLATAMONA E RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA FRUIBILE in Comune di Sorso(SS), Località Platamona.

STAZIONE APPALTANTE: PROVINCIA DI SASSARI

R.U.P.: ING. ANTONIO ZARA

Importo servizio: Euro 20.000,00 oltre Cassa e Iva.

3. OBIETTIVI GENERALI DA PERSEGUIRE

La Stazione Appaltante, al fine di individuare la migliore soluzione per la definizione della problematica ambientale del sito "Stagno di Platamona" e dell'area circostante e la previsione di un suo potenziale pieno recupero ambientale e turistico, capace di sostenere l'esigenze di piena fruibilità del sito, ha deciso di procedere con l'indizione di un concorso articolato in due fasi ai sensi degli artt. 23, comma 2 e 154, comma 4, del Codice dei Contratti.

Nell'ambito del concorso viene richiesta la presentazione di una proposta che affronti in maniera organica e potenzialmente definitiva o perlomeno di lunga durata, il problema della pulizia del canale idrico collettore tra lo Stagno di Platamona verso il mare, interrotto unitamente agli altri sbocchi a mare con la realizzazione di opere d'ingegneria eseguite negli anni '60 del secolo scorso, e secondariamente di tutti i canali superficiali di connessione tra le diverse aree depresse agricole ed abitative dell'intorno, al fine di attenuare le conseguenze negative di un irregolare collegamento dello sbocco a mare sulle condizioni eutrofiche dell'area umida retrodunale e sulla viabilità stradale e agricola limitrofa, preservando nel contempo le pregiate caratteristiche ambientali e garantendo la salvaguardia dell'area protetta, allo scopo di valorizzare ulterior-

mente il sito dal punto di vista turistico - esplorativo, quale attrattiva per visite, soste giornaliere, escursioni e qualunque altra attività sociale e ricreativa, per diventare un importante veicolo di conoscenza e promozione dell'intero territorio, in armonia architettonica e paesaggistica con il contesto e in coerenza con la pianificazione di settore, con positive ricadute anche dal punto di vista economico ed occupazionale.

In ragione delle esigenze generali precedentemente esposte e nel rispetto degli aspetti tecnici, urbanistici, paesaggistici e vincolistici delle normative attualmente vigenti, saranno valorizzate soluzioni che privilegino:

- originalità ed efficacia della proposta di recupero ambientale del sito;
- qualità dell'integrazione paesaggistica dell'intervento proposto;
- conformità alle normative e rispondenza alle esigenze del territorio regionale anche in termini di dotazioni impiantistiche ritenute necessarie nella pianificazione di settore;
- impatto delle attività di riqualificazione funzionale del sistema idrico potabile in gestione autonoma;
- scelte progettuali a vantaggio di utilizzo di materiali ecocompatibili e incentivazione di attività multifunzionali e ricettive in grado di soddisfare le esigenze del mercato nel medio lungo periodo;
- realizzazione di attività integrabili nel contesto produttivo esistente che stimoli, in sinergia con il territorio, l'attivazione di processi virtuosi di economia circolare e l'ottimizzazione nell'uso delle infrastrutture esistenti;
- razionalizzazione del rapporto costi/benefici nell'attuazione degli interventi proposti e convenienza tecnico-economica sia per quanto concerne la realizzazione dell'intervento che la gestione/manutenzione, ottenibile anche attraverso l'utilizzo di tecnologie sostenibili (fotovoltaico per la generazione di energia elettrica, il riutilizzo delle acque meteoriche, ecc.) ed il controllo da remoto;
- rispetto dei Criteri Ambientali Minimi;
- la tutela delle aree sensibili.

Al termine del concorso di progettazione la S.A. potrebbe procedere con l'assegnazione al vincitore dei successivi livelli di progettazione i cui contenuti dovranno rispettare quanto previsto dal Codice dei contratti e dalle normative di settore in interesse.

4. PROCEDURE DI CONCORSO

Il concorso di progettazione è articolato in due momenti procedurali. Il primo grado prevede il concorso di idee, ai sensi art. 156 del D. Lgs. 50/2016, mentre il secondo, riservato ai soggetti che superano la prima fase, prevede il vero e proprio concorso di progettazione con la redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica.

La procedura sarà svolta in forma anonima sulla piattaforma "Concorsi di Progettazione".

La fase di primo grado sarà aperta. La seconda fase è aperta solo ai soggetti individuati attraverso la valutazione delle proposte di idee presentate nella prima fase e selezionate senza formazione di graduatoria di merito né di assegnazione di premi e richiede la presentazione di uno studio di fattibilità tecnico economica che definisca in maniera concreta la proposta progettuale e gli adempimenti e le autorizzazioni necessarie per la sua realizzazione. Il PFTE dovrà contenere gli elaborati ritenuti necessari e sufficienti per la valutazione della proposta, come illustrato più avanti.

Per i dettagli sulla procedura di gara si rimanda al Disciplinare.

5. UBICAZIONE E DESCRIZIONE SITO D'INTERVENTO

Inquadramento geografico - urbanistico e vincoli ambientali

L'area dove è ubicato lo stagno ricade nel territorio del Comune di Sorso (SS), in località Platamona, distinto in NCT dell'Agenzia del Territorio di Sassari al Fg. 25 principalmente nei mapp. 215 e 864, situata nella fascia costiera antistante il Golfo dell'Asinara, a circa 7 chilometri a nord-ovest del centro abitato di Sorso e a circa 12 chilometri ad est da quello di Porto Torres, e

si sviluppa in senso longitudinale parallelamente alla costa ed alla SP 81 (Marina di Sorso – Porto Torres).

Il territorio in cui è ricompreso il sito è riportato nella tavoletta IGM 1:25.000, Edizione I serie 25, al Foglio 441 sez. III – Porto Torres, e con maggior dettaglio nella sezione 441 140 Platamona della Carta Tecnica Regionale Numerica in scala 1:10.000 (vedi Allegato Inquadramento cartografico). Le coordinate geografiche di riferimento sono Longitudine: 8,305, Latitudine: 40,33889, posto ad una altitudine compresa tra 0 e 42 m s.l.m.

L'area in esame è inoltre inserita nelle tavole della zonizzazione extraurbana dello strumento Urbanistico del Comune di Sorso, in zona Agricola H 2.2 Zone di salvaguardia - Zone Umide Costiere - Stagno di Platamona, ed è tutelata dall'art. 143 del D. Lgs. 42/04, comma 1.c Fiumi, torrenti e corsi d'acqua, iscritti RD 1775/1933, con fascia di rispetto di mt 150 da sponde e argini, e ricade nelle aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate, soggetta a forme di protezione istituzionali, nello specifico gestite dall'Ente Foreste.

Riguardo ad altri vincoli paesaggistico - ambientali, il sito risulta sottoposto alla tutela paesaggistica ai sensi del D. Lgs. 42/04 - ex. Art. 143 Zone Umide costiere (stagni, lagune, saline, foci di fiumi non ricadenti nelle aree naturali), componenti ambientali individuate dal Piano Paesaggistico Regionale (PPR) nell'ambito di Paesaggio 14 Golfo dell'Asinara, Sito d'Interesse Comunitario ITB010003 "Stagno e ginepreto di Platamona", estesa per circa 96 ettari nel comune censuario di Sorso, peraltro come area di attenzione per chiroterro fauna, che si sviluppa per complessivi 15 km, delimitato a nord dal Mare del Golfo dell'Asinara, ad est da una serie di altipiani di modesta quota separati da un reticolo di piccole valli, a sud si estende la Piana di Sorso, caratterizzata da un mosaico di coltivazioni orticole e foraggere, mentre a sud-ovest si ha un sistema di piccoli altipiani. Ad ovest l'area è caratterizzata dalla presenza dell'abitato di Porto Torres ed è chiusa da una serie di piccoli colli.

Per quanto concerne il Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del bacino unico della Regione Sardegna (PAI), sono individuate in corrispondenza dell'area dell'impianto aree a pericolosità idraulica molto elevata (Hi4), disciplinate Piano Assetto Idrogeologico Articolo 8 Comma 2 – Piena, e nel Piano stralcio delle fasce fluviali in Fascia C relativamente al bacino Coghinan-Mannu-Temo per il Riu di Buddi Buddi.

Stato attuale del sito ed interventi previsti

Morfologicamente quello di Platamona può essere considerato un tipico stagno retrodunare evolutosi da condizioni lagunari a quelle di stagno in seguito alla realizzazione di opere antropiche, che hanno determinato l'occlusione dei tre canali che consentivano la comunicazione dello stagno di Platamona con il mare del Golfo dell'Asinara. La genesi dell'originaria area lagunare è da mettere in relazione con l'emersione e lo sviluppo di una freccia litorale evolutasi successivamente in cordone litorale (l'attuale spiaggia di Platamona).

Accumuli di dune eoliche, che possono raggiungere altezze di qualche metro, separano lo stagno dal cordone litorale antistante, il cui sistema dunare risulta in parte stabilizzato dalla vegetazione. Il cordone di dune che separa la linea di costa dallo stagno ha una larghezza media di 600 metri, attraversata dalla strada provinciale, in un territorio fortemente antropizzato e caratterizzato dalla presenza di numerosi insediamenti turistici che si susseguono a partire dalla zona di Marina di Sorso sino ad arrivare alla zona dello stagno di Platamona. La vegetazione residuale in questa area è rappresentata principalmente da formazioni boschive artificiali con prevalenza di conifere.

Lo stagno ha come principale emissario il Rio Buddi Buddi che costituisce il corso d'acqua principale dell'area oggetto di studio.

La compromissione del profilo naturale della duna, determinata dall'impianto della pineta o, ancora peggio, l'interruzione da parte di piazzali di parcheggio e strutture murarie rigide, determina l'innescio di un inarrestabile processo di asportazione della coltre soffice di sabbia, e la sua dispersione nell'ambiente retrostante (pineta o aree agricole) senza alcuna possibilità di recupero. Il fenomeno prosegue inesorabilmente su tutta la superficie della spiaggia attiva, non più adeguatamente tutelata dalla presenza di essenze psammofile, fino a produrre, con l'allontanamento delle sabbie asciutte superficiali, un sostanziale appiattimento del profilo emerso. Il fenomeno, inoltre, si ripercuote naturalmente anche sui tratti di spiaggia contigui dotati di profili in condizioni accettabili, incidendo dunque in misura rilevante sulla consistenza dello stock detritico complessivamente disponibile.

L'obiettivo primario prefissato è quello di ripristinare l'ordinaria funzionalità idraulica dello stagno con l'area vasta circostante e possibilmente con il mare, in modo da garantire un continuo e regolare deflusso delle acque verso l'alveo dopo le consistenti periodiche precipitazioni piovose, che determinano la defluizione delle acque lungo la viabilità, le abitazioni ed i campi coltivati, con ovvio disagio e pericolo per persone, animali e cose. Tale obiettivo, come detto, mira a ridurre i rischi potenziali di esondazioni per la carenza delle normali vie di comunicazione idrica dello stagno con le aree dell'intorno, ma anche per migliorare la condizione del sistema vitale dello stagno, sia per le componenti vegetali che per la fauna che lo abita.

L'investimento previsto prevede inoltre di valorizzare l'accesso ecosostenibile al sito e la valorizzazione di attività di educazione ambientale, mediante ripristino dei sentieri e delle passerelle sopraelevate, fruibili anche ai portatori di disabilità, consentendo il rispetto assoluto della zona umida e della vegetazione lagunare spontanea, anche attraverso la riqualificazione delle aree di sosta e l'installazione di una adeguata cartellonistica, il coinvolgimento delle scuole, lo sviluppo di una coscienza ambientale sul rispetto dell'habitat e degli ecosistemi connessi.

Nel dettaglio gli interventi che si prevede di realizzare allo scopo di ottimizzare il sistema idrico di accumulo, potabilizzazione e deposito acque potabili da distribuire al borgo di Cala D'Olive sono riepilogati come segue:

- a) Sistemazione delle canalizzazioni di collegamento idraulico verso mare e aree circostanti
- b) Sostituzione palizzate in legno degradate
- c) Ripulitura piste e sentieri
- d) Ristrutturazione e adeguamento punti di sosta esistenti
- e) Ristrutturazione e adeguamento postazioni di osservazione
- f) Acquisto ed installazione segnaletica

6. ELABORATI PROGETTUALI RICHIESTI PER IL 1° GRADO

La proposta relativa alla partecipazione al primo grado del Concorso deve essere composta, a pena di esclusione, dagli elaborati di seguito indicati:

- Relazione illustrativa in formato UNI A4 a orientamento verticale composta da 4 facciate con font Arial 10, interlinea 1,15, min 16.500 caratteri (spazi inclusi) e max 18.000 caratteri (spazi inclusi), in cui vengono descritte tutte le informazioni utili a illustrare la proposta progettuale presentata. Non sono ammessi grafici, tabelle e immagini.
- Piano delle indagini e delle verifiche di supporto alla redazione del PFTE
- N. 3 Tavole grafiche in formato UNI A1 con impostazione e tecnica di rappresentazione libera. Gli elaborati dovranno contenere la rappresentazione dell'idea progettuale che si vorrà sviluppare nel 2° grado del concorso con particolare focus su:
 - inserimento paesaggistico nel rispetto dei vincoli presenti nell'area;
 - layout dell'attività;
 - indicazione delle scelte tecniche e tecnologiche del progetto con prime indicazioni sugli impianti;
 - rappresentazioni tridimensionali dell'idea progettuale.
- Calcolo sommario della spesa e quadro economico
- Organigramma del gruppo di lavoro con indicazione, in forma anonima, della composizione del Gruppo di lavoro con la specifica tipologia di esperti, delle varie aree di competenza e dei ruoli nell'ambito del progetto e della relazione tra essi, specificando eventuali certificazioni possedute. Si specifica che devono essere illustrate le competenze ed il ruolo di ciascun componente del gruppo di lavoro, senza riportare notizie o fatti tali da poter svelare o suggerire l'identità dei concorrenti.

Non sono ammessi elaborati ulteriori o diversi da quelli indicati. I file devono essere, a pena di esclusione, anonimi senza alcun segno di riconoscimento e dovranno essere redatti in lingua italiana.

I file degli elaborati dovranno essere stampabili e non dovranno singolarmente eccedere la dimensione di 100 MB.

7. ELABORATI PROGETTUALI RICHIESTI PER IL 2° GRADO

La proposta progettuale relativa alla partecipazione al secondo grado del Concorso, deve essere composta dalla documentazione di seguito specificata:

- Relazione generale
- Relazione tecnica
- Studio di prefattibilità ambientale
- Relazione di sostenibilità dell'opera
- Elaborati grafici di progetto
- Quadro economico di progetto
- Computo metrico estimativo dell'opera
- Stima dei costi di gestione
- Cronoprogramma per la realizzazione delle fasi di attuazione dell'opera
- Prime indicazioni per la stesura del piano di sicurezza e coordinamento

Non sono ammessi elaborati ulteriori o diversi da quelli indicati.

I file degli elaborati dovranno essere stampabili e non dovranno singolarmente eccedere la dimensione di 100 MB.

Nello sviluppo della proposta progettuale i concorrenti devono tener conto delle eventuali indicazioni formulate dalla Commissione Giudicatrice al termine del primo grado del Concorso e degli indirizzi contenuti all'interno del presente Documento. Il progetto dovrà rispettare i contenuti minimi previsti dall'art. 23, comma 5 e 6, del Codice e le richieste indicate di seguito:

Relazione generale

La relazione generale deve descrivere puntualmente il progetto proposto, dare le necessarie indicazioni dell'iter progettuale ed autorizzativo e riepilogare gli aspetti tecnici ed economici del progetto, con riferimento anche alla sostenibilità nel tempo.

La relazione deve essere predisposta in un numero massimo di cartelle pari a 30, compresa copertina, indici e sommari, esclusivamente in formato A4, in un numero massimo di 25 righe per facciata. Quanto contenuto nelle successive eventuali cartelle, non sarà oggetto di valutazione da parte della Commissione Giudicatrice.

La relazione deve essere articolata obbligatoriamente evidenziando i punti indicati di seguito:

- descrizione dell'intervento e degli obiettivi della progettazione nel rispetto di quanto richiesto con il presente documento;
- inquadramento degli interventi dal punto di vista ambientale, paesaggistico, tecnologico e impiantistico;
- verifica degli standard urbanistici, dimensionali e funzionali;
- descrizione delle sensibilità ambientali e dei vincoli presenti nelle aree interessate dal progetto;
- misure mitigative e/o compensative degli impatti adottate sui margini ed all'interno dell'intervento;
- esposizione e motivazione delle scelte progettuali;
- normativa di settore applicata.

Relazione tecnica

La relazione tecnica deve descrivere puntualmente, evidenziano le esigenze, i requisiti e i livelli di prestazione che saranno soddisfatti con l'intervento, in relazione alle specifiche delle scelte tecniche poste a base del progetto, anche con riferimento alla sicurezza funzionale, all'efficienza energetica ed al riuso e riciclo dei materiali.

La relazione tecnica deve essere predisposta in un numero massimo di cartelle pari a 30, compresa copertina, indici e sommari, esclusivamente in formato A4, in un numero massimo di 25 righe per facciata. Quanto contenuto nelle successive eventuali cartelle, non sarà oggetto di valutazione da parte della Commissione Giudicatrice. La relazione tecnica deve essere articolata obbligatoriamente evidenziando i punti indicati di seguito:

- caratteristiche costruttive dei manufatti oggetto d'intervento
- descrizione degli impianti tecnici e tecnologici;

- qualità delle soluzioni acustiche con riferimento alle tecnologie e materiali utilizzati
- prime indicazioni sulla gestione della fase di cantiere e indicazioni sulle mitigazioni degli impatti sulle aree interessate durante i lavori
- valutazione delle interferenze presenti nel sito con le infrastrutture preesistenti
- elementi di dimensionamento preliminare (strutturali, geotecnici, impiantistici, idraulici, ecc.) di natura concettuale e, ove necessario, anche quantitativa. Ciò al fine di giustificare le scelte progettuali compiute, utili a garantire:
 - a. il regolare sviluppo del processo autorizzativo;
 - b. il coerente sviluppo dei successivi livelli di progettazione;
 - c. la coerenza delle previsioni di stima economica dell'opera.

Studio di prefattibilità ambientale

Il documento, redatto ai sensi dell'art. 20 del DPR 207/10 e ss.mm.ii., verifica la compatibilità delle opere previste con le prescrizioni definite dagli strumenti urbanistici, paesaggistici e territoriali a carattere generale e settoriale, mostrando la conformità dell'intervento rispetto alle norme vigenti. Dovrà essere dato particolare riferimento all'impatto che gli interventi ed il loro esercizio potranno avere sull'ambiente e sulla salute dei cittadini, valutando le ragioni delle scelte progettuali adottate.

Relazione di sostenibilità dell'opera

La relazione di sostenibilità dell'opera deve essere predisposta in un numero massimo di cartelle pari a 30, compresa copertina, indici e sommari, esclusivamente in formato A4, in un numero massimo di 25 righe per facciata. Quanto contenuto nelle successive eventuali cartelle, non sarà oggetto di valutazione da parte della Commissione Giudicatrice. La relazione deve essere articolata obbligatoriamente nei due capitoli indicati evidenziando i punti riportati di seguito:

Prima Parte

la descrizione degli obiettivi primari dell'opera per le comunità e i territori interessati, attraverso la definizione qualitativa e quantitativa dei benefici a medio e lungo termine, come crescita, sviluppo e produttività, che possono realmente scaturire, minimizzando, al contempo, gli impatti negativi;

l'analisi di resilienza, ovvero la capacità dell'infrastruttura di resistere e adattarsi con relativa tempestività alle mutevoli condizioni che si possono verificare sia a breve che a lungo termine a causa dei cambiamenti climatici, economici e sociali.

Seconda parte

Nella seconda parte della relazione il progettista dovrà dichiarare che l'opera progettata rispetta il principio del DNSH "Do No Significant Harm – Non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali" fa riferimento al sistema di tassonomia delle attività eco-sostenibili indicato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/06/2020. Nel documento si individuano gli obiettivi e i criteri per determinare come ogni attività economica contribuisca in modo sostanziale alla tutela dell'ecosistema. Il fine è quello di gestire gli interventi progettuali con una mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, mediante un uso sostenibile e a protezione delle risorse idriche, mediante azioni volte all'economia circolare e quindi alla riduzione e al riciclo dei rifiuti, mediante la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo ed infine, mediante la protezione e il ripristino della biodiversità e della salute degli eco-sistemi.

Nel dettaglio dovrà essere riportato:

a) asseverazione del rispetto del principio di "non arrecare un danno significativo" ("Do No Significant Harm" - DNSH), come definito dal Regolamento UE 852/2020, dal Regolamento (UE) 2021/241 e come esplicitato dalla Comunicazione della Commissione Europea COM (2021) 1054 (Orientamenti tecnici sull'applicazione del citato principio, a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza). Il rispetto dei vincoli DNSH è sancito attraverso i) autocertificazione, mediante compilazione della Checklist di Controllo che riassume tutti gli elementi di verifica e ii) ottenimento e corretta archiviazione di tutta la documentazione richiesta dalla specificità della misura.

b) la verifica degli eventuali contributi significativi ad almeno uno o più dei seguenti obiettivi ambientali, come definiti nell'ambito dei medesimi regolamenti, tenendo in conto il ciclo di vita dell'opera:

- a. mitigazione dei cambiamenti climatici;
- b. adattamento ai cambiamenti climatici;
- c. uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- d. transizione verso un'economia circolare;
- e. prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- f. protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Per la compilazione della seconda parte, ovvero all'asseverazione del rispetto del principio di "non arrecare un danno significativo" DNSH, si rimanda al link di Italia Domani in cui sono presenti tutte le indicazioni e le specifiche richieste dalla normativa: <https://italiadomani.gov.it/it/Interventi/dnsh.html>.

Elaborati grafici di progetto

La proposta progettuale dovrà essere predisposta in massimo 25 tavole in formato UNI A1 (testo e immagini) orientate in senso orizzontale.

Gli elaborati grafici devono puntualmente descrivere la proposta progettuale, dare le necessarie indicazioni per la prosecuzione dell'iter progettuale e riepilogare gli aspetti economici del progetto, con un particolare focus sulla sostenibilità nel tempo.

- Planimetrie sezioni particolari costruttivi;
- Stralcio documentale degli strumenti di pianificazione territoriale e di tutela ambientale e paesaggistica, nonché degli strumenti urbanistici generali ed attuativi vigenti, sui quali sono indicate la localizzazione dell'intervento da realizzare;
- Planimetria generale di progetto, con indicazione, degli accessi, dei flussi veicolari e pedonali – scale di rappresentazione ammesse 1:1.000 e 1:500;
- Elaborati grafici relativi all'attività di gestione rifiuti durante la fase di bonifica
- Piante e sezioni degli impianti tecnologici – scale di rappresentazione ammesse 1:200 e 1:100;
- Planimetrie delle utilities e degli impianti tecnici in scala opportuna;
- Planimetrie architettoniche dei diversi livelli di tutti gli edifici interessati dall'intervento – scale di rappresentazione ammesse 1:200 e 1:100;
- Sezioni architettoniche significative – scale di rappresentazione ammesse 1:200 e 1:100;
- Prospetti architettonici – scale di rappresentazione ammesse 1:200 e 1:100;
- Stralci tipologici significativi dei prospetti e delle sezioni – scale di rappresentazione ammesse 1:50 e 1:20.
- Schemi impianti
 - a) Schematizzazione delle soluzioni impiantistiche e tecniche;
- Rappresentazioni 3D
 - a) Foto inserimento aereo delle aree oggetto di intervento;
 - b) Viste prospettiche interne ed esterne - almeno n. 2 viste interne e n. 2 viste esterne

Quadro economico di progetto

L'elaborato dovrà essere predisposto secondo lo schema del quadro economico presente nella documentazione del concorso.

Computo metrico estimativo degli interventi

L'elaborato dovrà essere suddiviso in macrocategorie di lavori, in particolare devono essere specificate le voci di costo inerenti le caratteristiche principali della proposta progettuale presentata. L'importo totale dei lavori deve tener conto dell'importo totale indicato dall'ente per la realizzazione dei lavori. Il calcolo sommario della spesa dovrà essere articolato con riferimento alle categorie di lavorazioni specialistiche (bonifica, edili, strutturali ed impiantistiche) e dovrà essere integrato con la stima sommaria degli oneri della sicurezza.

Il calcolo della spesa è redatto applicando alle quantità caratteristiche delle opere in progetto, i costi desunti: attraverso l'impiego dei prezzi ufficiali di riferimento, di cui all'articolo 23 comma 7 del Codice o da analisi di mercato confortate da analisi prezzi.

Stima dei costi di gestione dell'installazione

L'elaborato dovrà riportare la stima su base annua dei costi previsti per la gestione e manutenzione ordinaria degli edifici e degli impianti tecnologici oggetto dell'intervento di riqualificazione, in riferimento ai consumi energetici ed alle spese per la manutenzione degli impianti ed al mantenimento delle prestazioni minime delle opere edilizie e degli impianti. Tale stima dovrà essere proiettata su un arco temporale di almeno 10 anni.

Cronoprogramma per la realizzazione delle fasi di attuazione degli interventi

L'elaborato dovrà contenere le informazioni di massima dalle quali risultino le principali fasi esecutive e la durata complessiva dei lavori. I tempi di realizzazione dell'opera dovranno essere espressi in giorni naturali e consecutivi decorrenti dall'avvio della progettazione definitiva fino allo smobilizzo finale del cantiere, distinguendo tra durata della fase di bonifica e durata della fase esecutiva di riqualificazione, non tenendo conto dei tempi connessi alle operazioni tecnico-amministrative finali quali il collaudo delle opere, la chiusura delle pratiche autorizzative, etc.

Piano di sicurezza e di coordinamento (PSC)

Il documento è finalizzato a prevedere l'organizzazione delle lavorazioni più idonea per prevenire o ridurre i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, attraverso l'individuazione delle eventuali fasi critiche del processo di costruzione, e la definizione delle relative prescrizioni operative, per quanto individuabili in relazione al presente livello di definizione progettuale. Il piano contiene misure di concreta fattibilità, è specifico per ogni cantiere temporaneo o mobile ed è redatto secondo quanto previsto nell'allegato XV al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.